

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova (Parco di Portofino)

Da Camogli a Punta Chiappa

Sul versante ovest del promontorio di Portofino



Sviluppo: Camogli – S. Rocco – S. Nicolò – Porto Pidocchio – Punta Chiappa

Dislivello: 220 m in salita e in discesa

Difficoltà: E

Ore di marcia: 1.30 h totali

Periodi consigliati: da ottobre ad aprile

Accesso: in treno fino alla stazione di Camogli (linea Genova – La Spezia). In auto si esce al casello autostradale di Recco (A12) Dal paese si prosegue per Camogli.

Visto da distante il promontorio di Portofino appare come una nave che deve salpare dalla costa ligure per prendere il largo. Da Genova e più in generale dalla costa di ponente notiamo i versanti meridionali piuttosto dirupati, e poco sopra il profilo inconfondibile del promontorio che culmina con i 610 metri del Semaforo Vecchio. Solo avvicinandosi all'abitato di Camogli, possiamo notare sulla punta estrema, la sagoma di una lingua di terra che si allunga verso il mare. E' Punta Chiappa, una striscia di conglomerato che sfida la forza delle onde, ponendosi come balcone panoramico verso il Golfo Paradiso e il versante meridionale del promontorio di Portofino.

Questa breve gita è un classico delle passeggiate liguri, dove anche chi non è propriamente appassionato di escursionismo può cimentarsi in un tracciato semplice e privo di difficoltà, la cui unica fatica è quella di risalire numerose scale che portano a S. Rocco.

Cominciamo a portarci sul fianco orientale del paese di **Camogli**. Dalla passeggiata a mare entriamo in uno stretto carruggio, che porta ad uno slargo. Superato il parco di un grande complesso alberghiero si arriva ad un punto dove la strada disegna una curva. Qui prendiamo una stradina pedonale (Via S. Bartolomeo) che affianca il torrente Gentile, ed iniziamo lentamente a salire. Il segnavia di riferimento saranno i due bolli rossi.

Dopo aver valicato il ruscello, risaliamo una scalinata quasi infinita, che lascia pochi spazi per riprendere fiato. Non è faticosissima, ma estremamente monotona, svolgendosi quasi sempre tra alte mura o vicino alle case. Poche le deviazioni lungo questo tratto di percorso, dove basta seguire i segnavia disseminati lungo il tracciato.

Dopo una quarantina di minuti arriviamo alle prime case di **S. Rocco di Camogli** (221 m), un amena località posta a mezza costa, in un punto decisamente panoramico sulla costa genovese. Dopo una sorta di tornante in mezzo alle case, la salita termina nei pressi del piazzale della chiesa. Occorre ricordare che S. Rocco è il santo protettore degli animali, e gli abitanti ogni anno organizzano nel periodo ferragostano un premio ai cani che si sono distinti per devozione ed affetto ai loro padroni, compiendo atti eroici.

Proseguiamo sul fianco destro della chiesa dove troviamo una fontanella e l'inizio della stradina che porta a Mortola. Ne percorriamo un tratto tra le villette e il bosco, fino ad arrivare al bivio con la scalinata per S. Nicolò (paletto indicativo). Imbocchiamo quest'ultima e scendiamo velocemente tra gli alberi di leccio e roverella. In questo tratto notiamo i lavori di consolidamento operati dall'ente parco per fermare i processi di erosione che ciclicamente provocavano danni alla stradina che stiamo percorrendo. Ogni tanto la scalinata concede qualche tregua con dei tratti più pianeggianti. Oltrepasato il nucleo rurale di Pego (134 m), la roccia comincia a cambiare aspetto, passando dal calcare marnoso al conglomerato. Il terreno diventa più solido e lascia emergere le acque sotterranee. Valicato il Fosso dei Bruchi cominciamo ad entrare nel nucleo abitato di **S. Nicolò** (94 m – 1h di cammino da Camogli), caratterizzato da villette, diverse case a più piani e la chiesetta in stile romanico che si affaccia su una terrazza panoramica con vista sul Golfo Paradiso. Nel periodo estivo è facile notare una delle pochissime tonnarelle presenti sulla costa ligure.

Da qui si stacca il sentiero che prosegue più all'interno, ma arriva alla stessa maniera a Punta Chiappa.

Percorriamo ancora un tratto che alterna scalinate a stradine cementate, dove il fragore del mare comincia a farsi sentire in lontananza.

Passando tra le villette arriviamo sulla linea di costa nei pressi di una fontana adiacente ad un ristorante. Si svolta a sinistra e dopo un tratto tra le case si arriva su una stradina che attraversa per intero l'abitato di **Porto Pidocchio** (s.l.d.m. – 1h 20' di cammino da Camogli). L'abitato termina con lo scalo dove sbarcano i battelli provenienti da Camogli e S. Fruttuoso, carichi di turisti che vogliono raggiungere da qui Punta Chiappa.

Riguardiamo quota, risalendo alcuni scalini che portano al sovrastante sentiero proveniente da S. Nicolò e diretto a **Punta Chiappa** (foto). Lo utilizziamo per giungere finalmente a destinazione, arrivando in breve alla base della punta. La stessa ci appare in tutta la sua selvaggia bellezza, sormontata da un edicola con un mosaico rappresentante la Madonna intenta a salvare un'imbarcazione. Ad essa è dedicata una festa la prima domenica d'agosto, con una suggestiva cerimonia in mare.

Più avanti è presente il rudere di un bunker, che faceva parte del sistema difensivo del promontorio. Bella la vista sul Golfo Paradiso e il fianco SW del promontorio. Imponenti le bastionate di conglomerato che costituiscono la punta.

Il ritorno può avvenire sullo stesso itinerario dell'andata utilizzando il sentiero più interno tra Porto Pidocchio e S. Nicolò.

Un consiglio: il ritorno può anche essere effettuato in battello fino a Camogli grazie alla società di trasporti marittimi turistici Golfo Paradiso (info – www.golfoparadiso@libero.it)

Riferimento cartografico: carta dei sentieri del Parco di Portofino – scala 1:25.000 ed. Studio Cartografico Italiano – carta VAL alla pagina successiva

Verifica itinerario: 26 giugno 2009

